Cresce il capitale Montedison

Schimberni glissa sugli interrogativi della Consob

L'aumento è di 900 miliardi - Fermenta: via libera (condizionato) dei sindacati

MILANO — Di fronte a 161 azionisti, riuniti per approvare un aumento di capitale di oltre 900 miliardi (che si andrà ad aggiungere a quelli realizzati da varie società del gruppo nei mesi scorsi per un totale di oltre 1630 miliardi), il presidente della Montedison Mario Schimberni ha finalmente parlato delle ultime clamorose operazioni che hanno visto la capogruppo o qualcuna delle controllate in veste di protagonista. Chi si attendeva rivelazioni a sensazione sulla trattativa con il finanziere egiziano Refaat El Sayed per il controllo della Fermenta è però rimasto deluso. Ma — e questo è più preoccupante — delusa a maggior ragione dovrebbe essere la Consob, che nei giorni scorsi aveva pubblicamente intimato al presidente della Montedison di fornire agli azionisti informazioni che invece sono sostanzialmente mancate.

Ma andiamo con ordine, analizzando punto per punto l'andamento di una assemblea e conclusasi con l'approvazione presso che unanime della proposta di aumento di capitale.

Innanzitutto Schimberni ha letto la relazione semestrale approvata l'altro giorno dal consiglio di amministrazione. La capogruppo — ha annunciato — chiude il primo semestre con 83 miliardi di utile, contro i soli 2,8 del primo semestre 85. A livello di gruppo gli utili salgono a 227 miliardi contro i 16 dell'anno scorso. A fine anno, secondo una stima che lo stesso presidente ha definito «forse eccessivamente prudenziale», gli utili di gruppo dovrebbero sfiorare i 500 miliardi.

Fin qui, come si dice, le buone notizie. Il gruppo rimane però ancora oberato da una massa enorme di debiti (5.050 miliardi a fine giugno, contro i 4.988 del 31 dicembre 85). E quanto ciò pesi, lo testimonia meglio di tante parole la cautissima reazione della Borsa all'annuncio dei buoni risultati semestrali: il titolo Montedison, ha perduto ieri mattina a Milano oltre il 2%. Ma torniamo all'assemblea. La Consob aveva intimato a Schimberni di chiarire i dettagli delle operazioni che hanno portato Montedison e Paf (che appartiene a Varasi, il quale è come noto anche il maggiore azionista della stessa società di Foro Bonaparte) a scambiarsi la Intermarine in cambio della Fidenza Vetraria e di una quota consistente della Mira Lanza. Per le sue acquisizioni Montedison — ha confermato Schimberni — si è limitata a una propria stima, e la somma pagata è la media delle medie delle quotazioni borsistiche degli ultimi mesi. Un prezzo di favore, indubbiamente. Ma perchè questo scambio? Perchè ci è parso utile, ha detto in sostanza Schimberni, il quale quando vuole evidentemente sa anche scambiare elementari ovvietà per clamorose notizie.

Ma il *clou* dell'assemblea lo si è avuto con le «rivelazioni» sull'affare Fondiaria. È noto che Montedison ha acquisito attraverso Iniziativa Meta un 12% abbondante di azioni della compagnia assicurativa fiorentina al bel prezzo di 740 miliardi senza nemmeno curarsi si avvisare gli altri componenti del sindacato di blocco. La versione di Schimberni è che un giorno (il 30 luglio scorso) inopinatamente un agente di cambio milanese, Attilio Ventura, gli ha offerto il pacchetto raccolto da non meglio precisati «clienti esteri». Poi c'è stato l'affare.

Il pagamento è avvenuto «in Italia e in lire», ha aggiunto il presidente dell'assemblea, definendo «fantascienza» le voci secondo le quali alcuni grandi azionisti Montedison si sarebbero arricchiti in misura notevolissima proprio con questo affare, realizzando addirittura per questa via i mezzi per partecipare proprio all'aumento di capitale in discussione ieri. Una stroncatura ad effetto, che però non ha consentito agli azionisti di farsi un'idea di come effettivamente siano andate le cose. Gli «scalatori» hanno pagato circa 350 miliardi le azioni che Schimberni ha ricomprato a oltre 700, e questi soldi sono con ogni probabilità finiti all'estero. È stato davvero un affare? E davvero si vuol far credere che il vertice della Montedison sia rimasto del tutto ignaro ed estraneo all'operazione fino al 30 luglio? In verità se la Consob fosse davvero un organismo di controllo avrebbe di che indagare.

Dulcis in fundo la Fermenta. Le trattative continuano, ha detto Schimberni. L'obiettivo è quello di conquistare «gradualmente, ma in tempi brevi» il controllo del gruppo. La società italiana è disponibile a pagare per il 44,16% del capitale (e per il 76,5% dei voti in assemblea) un massimo di 340 milioni di dollari (al cambio attuale 476 miliardi). A questa ipotesi hanno dato il via libera (ma condizionato) i sindacati svedesi. Se le azioni comprate saranno meno, spenderà di meno. In caso contrario, ha concluso minacciosamente Schimberni, «sono già previste alternative equivalenti». Refaat El Sayed è avvertito.

Dario Venegoni

Nelle foto: Schimberni e Pige

Lira sopravvalutata? Diminuiamo i tassi

Le proposte di De Michelis e il silenzio di Goria sulla crisi monetaria - La utilizzazione di «indicatori» di divergenza fra una maggiore disciplina dei cambi - Il «monetarismo» dei tedeschi e quello degli italiani: dimenticate le politiche fiscali

ROMA — La Banca di Francia è intervenuta per il secondo giorno consecutivo a parare l'effetto di fughe di capitali che minano la posizione del franco nei confronti del marco. Per il resto il mercato aveva ieri l'aspetto di una superfice tranquilla. Il dollaro, in parole povere, è «fissato» al di sotto delle 1.400 lire in attesa di qualche decisione politica. Il mercato dei preziosi, più libero, resta effervescente e l'oro sale ancora, a 395 dollari l'oncia di circa 33 grammi; così anche il platino che tocca 646 dollari l'oncia.

Si attribuisce ai governatori della banche centrali, che dovrebbero trovarsi l'8 settembre a Basilea per la riunione mensile, un qualche «lume» sul futuro immediato. Al convegno dell'*Aspen Institute* che continua a Venezia da venerdì scorso si parla invece al futuro. Il ministro Gianni De Michelis, in alcune dichiarazioni fatte ai giornalisti (i lavori sono a porte chiuse) parla della necessità di creare un «sistema globale» nelle relazioni internazionali per poi, discretamente, ridursi a chiedere decisioni ai «tre ricchi» (Stati Uniti, Giappone e Germania occidentale).

Strana mancanza di ambizioni del governo italiano — su questo pare concordi anche il ministro del Tesoro Goria che da tempo non fornisce alcuna indicazione circa la politica monetaria dell'Italia — in una situazione nella quale persino il primo banchiere degli Stati Uniti, Paul Volcker, si richiama agli «indicatori di squilibrio monetario» cui sta lavorando il Fondo monetario quale possibile strumento di disciplina collettiva.

Questi «indicatori» indicano, ad esempio, che gli Stati Uniti introducono nel mercato mondiale un profondo squilibrio con i loro disavanzi e il loro indebitamento. Tutti gli altri 145 paesi aderenti al Fondo monetario internazionale dovranno fare da spettatori in attesa di un nuovo «sistema globale» che verrebbe definito, alla fine, in consessi di tre, cinque o al massimo sette paesi?

Si dà rilievo al fatto che l'Italia parteciperà il 27 settembre alla riunione «a sette» in cui si prenderanno le decisioni «di maggioranza» nell'assemblea del Fondo monetario. Queste decisioni venivano prese, finora, nel Club dei Dieci (ora undici) comprendente altri quattro paesi di minor dimensione ma attivi nel mercato internazionale anche più dell'Italia, come l'Olanda e la Svizzera. C'è da chiedersi in cosa consista il progresso con la formazione di questi ristretti «direttori» dal momento che nessuna decisione presa nel loro seno pare capace di portare un minimo di disciplina e coordinazione nella politica monetaria degli stessi paesi a «moneta forte».

Tanto è assente una iniziativa politica italiana, quanto più vengono offerte da ministri ed esperti pompose teorizzazioni. Ci viene spiegato, ad esempio, che l'Italia non può ridurre il tasso di sconto per colpa dei tedeschi e dei giapponesi. Beninteso, il tasso di sconto è del 12% in Italia contro il 3,5% in quei paesi. E tuttavia la riduzione dipenderebbe dalla riduzione dello 0,5% in Germania.

Passando disinvoltamente sulla sponda opposta, ci viene anche detto che la lira è sopravalutata, ha subito un apprezzamento eccessivo. Ma se fosse sopravalutata, si potrebbe cominciare intanto col ridurre proprio il tasso di sconto. Non lo si fa perché il gioco rischia di scoprirsi: il Tesoro potrebbe restare senza finanziamenti qualora il «premio» (maggiorazione di rendimenti) venisse eliminato.

Si accusano di «monetarismo» i tedeschi, in quanto non intendono aumentare più che tanto la massa monetaria. Salvo poi esibire la forma più pericolosa di «monetarismo», quella di separare interamente la manovra monetaria da quella fiscale, dal modo concreto in cui viene utilizzata la moneta. A cominciare dal suo costo per gli operatori di un paese determinato — in questo caso l'Italia — svantaggiati certo assai più dal costo del denaro creato dalla pressione del Tesoro che dalla «sopravalutazione» della lira.

L'amministrazione Reagan è giunta ai grandi disavanzi di bilancio anche per la via di alleggerimenti fiscali accoppiati ad incrementi sostanziosi della spesa militare. In Italia questi medesimi alleggerimenti fiscali toccano ad una parte soltanto dei redditi — quelli di capitale — ma non sono meno sostanziosi. La politica di bilancio squilibra l'economia prima ancora che si arrivi alle decisioni di spesa che risultano, in parte, indotte: disavanzo, bassi investimenti, volume degli interessi pagati dal Tesoro. Fatti noti ma lasciati volutamente da parte dal «monetarista» intento a far piroette col suo giocattolo.

r. s.

Cala di poco in agosto la raccolta dei Fondi Diminuiti i riscatti

MILANO — I fondi comuni di diritto italiano hanno raccolto nel mese di agosto altri 2.000 miliardi (2.054, per la precisione). Si tratta di una cifra inferiore a quella del mese precedente (2.369) ma indubbiamente elevata in valori assoluti, se si tiene conto del rallentamento di tutte le attività economiche nel mese classicamente riservato alle ferie. I riscatti rispetto al mese precedente sono diminuiti in misura molto superiore (256 miliardi contro i 707 di luglio e i 1.162 di giugno), col riusultato di un'ulteriore crescita del patrimonio netto, che ha superato i 61.600 miliardi.

La ripresa delle quotazioni azionarie ha riportato fiducia in questo genere di investimento a medio e lungo termine, e in particolare nei fondi più direttamente impegnati nell'attività borsistica. Ad agosto sono tornati al vertice della raccolta i fondi bilanciati (862 miliardi, +13,4%). Praticamente stazionari (507 miliardi contro 513) quella dei fondi azionari, e in dimionuzione infine quella dei fondi obbligazionari (684 contro 1.094).

Brevi

Fiat Avio: 300 miliardi per un nuovo motore

LONDRA — Trecento miliardi di lire è la quota che prevede di ricavare la Fiat Avio partecipando alla costruzione di un nuovo motore per il futuro «caccia europeo Efa». Il motore sarà realizzato dal consorzio Eurojet, la cui costituzione ufficiale è stata annunciata ieri e di cui fanno parte l'inglese Rolls Royce con il 33%, la tedesca Mtu con il 33%, la Fiat Aviazione con il 21% e la spagnola Sener con il 13%. Le previsioni indicano una produzione di duemila motori per gli ottocento aerei che saranno acquistati dalle aeronautiche militari dei quattro paesi che partecipano al progetto «Efa» (Gran Bretagna, Germania, Italia e Spagna).

Banco Roma: si decide l'aumento di capitale

ROMA — Gli azionisti del Banco di Roma si riuniscono stamane in assemblea straordinaria per deliberare sulla proposta — avanzata dal consiglio di amministrazione il 30 giugno scorso — di aumento del capitale sociale, che dovrebbe così passare da 420 a 700 miliardi. L'operazione segue l'aumento effettuato nel settembre scorso che elevò il capitale da 280 a 420 miliardi. L'aumento verrà effettuato attraverso l'emissione di 56 milioni di nuove azioni ordinarie, del valore minimo nominale di cinquemila lire.

Delegazione italiana al Gatt

ROMA — La delegazione italiana ai negoziati Gatt, che avranno inizio il 14 settembre a Montevideo, Uruguay, sarà guidata dal ministro per il Commercio estero, Rino Formica. Il negoziato Gatt dovrebbe consentire di perseguire il duplice obiettivo di disciplinare in modo concertato gli aiuti all'esportazione e gli aiuti alla produzione.

Oreficeria: cala l'export

ROMA — Gioielli: bene il mercato interno, meno bene le esportazioni. In Italia nei primi quattro mesi dell'86 sono stati spesi 686 miliardi in oggetti di oreficeria, contro i 562 miliardi dello scorso anno. Dopo un brillantissimo '85, invece, si sono contratte, nei primi cinque mesi di quest'anno le esportazioni: e oggi fanno registrare un meno diciassette per cento.

Brindisi, ancora proteste in piazza Per la centrale Enel si decide il 5

Dopo l'ordinanza che ha fermato la costruzione dell'impianto a carbone i lavoratori, che rischiano il licenziamento, hanno bloccato le strade - Venerdì a Roma da Zanone

Nostro servizio

BRINDISI — Per la seconda giornata consecutiva, ieri mattina, Brindisi è rimasta isolata: picchetti di operai hanno bloccato per ore tutte le vie di entrata e di uscita della città pugliese. Malgrado questo, poca o nessuna tensione da parte degli automobilisti bloccati: a protestare non erano, infatti, le maestranze di una «qualsiasi» fabbrica in crisi ma i 2mila lavoratori impiegati fino a quindici giorni fa nel cantiere della mega-centrale a carbone di Cerano (2.640 Megawatt) e dall'oggi al domani «messi in libertà» senza stipendio a seguito dell'ordinanza di sospensione dei lavori emessa dal sindaco, il socialista Ortese. A Brindisi, nel bene e nel male, negli ultimi cinque anni delle centrali a carbone (oltre a quella in costruzione ce n'è un'altra più piccola, la «Brindisi nord» per un potenziale complessivo di 4mila Megawatt, una concentrazione unica in Europa) se ne è discusso molto: è una città attanagliata dall'inquinamento ma anche da unadurissima crisi (45mila disoccupati), e la scelta «carbone sì o no» o, soprattutto, «carbone come» ha diviso e cambiato profondamente partiti, sindacati e amministrazioni. «Le preoccupazioni degli ambientalisti sono diventate anche le nostre — mi dice ad un picchetto un giovane operaio («no, non scrivere il nome, salta sempre fuori il magistrato che ci accusa di blocco stradale») —. Come sindacato, ma anche come singoli, ci siamo battuti perché l'Enel desse precise garanzie sui livelli dell'inquinamento e sugli impianti di depurazione. Ma adesso ci troviamo a spasso, senza neppure cassa integrazione: vogliamo al più presto risposte precise dall'Enel ma, a questo punto, anche dalla presidenza del Consiglio». I comunisti brindisini sono dello stesso avviso: «In questi anni — dice Carmine Di Pietrangelo, segretario della Federazione — abbiamo cercato di tenere insieme le questioni relative al lavoro e all'ambiente. In pratica abbiamo elaborato noi le proposte che si ritrovano oggi nella piattaforma unitaria dei partiti brindisini. L'Enel sembra, finalmente, disponibile a dare risposte positive alle richieste del movimento ambientalista: dall'impianto di desolforazione (che costerà da solo 1400 miliardi, necessario per ridurre al minimo la fuoriuscita dell'anidre solforosa) a quelli per lo smaltimento delle ceneri. Chiediamo inoltre la riconversione a metano o, meglio, la progressiva chiusura della «Brindisi nord». Duemila posti di lavoro per la costruzione della centrale sono importanti — aggiunge Di Pietrangelo — ma non abbiamo mai pensato che gli insediamenti energetici siano alternativi all'area chimica (da anni il grande Petrolchimico è in grave crisi, ndr) o fini a sé stessi: devono servire per dare un nuovo impulso allo sviluppo della zona. La sfida al pentapartito — conclude Di Pietrangelo — è proprio questa: noi poniamo la questione della capacità di governo del territorio, loro vedono la centrale come un "affare" di appalti». Difficile non ricordare la faccia paonazza di Ortese — che nei mesi più caldi di confronto con l'Enel si era più volte rifiutato di firmare una delibera di sospensione e che ora inalbera la bandiera dell'ecologia — mentre pochi mesi fa, durante un vertice con i dirigenti Enel, litigava furiosamente col presidente della Regione, il dc Fitto, con reciproche accuse di intromissione negli affari altrui.

Mentre gli operai bloccavano le strade, a Bari si è tenuto un vertice di amministratori regionali e locali. Oltre a ricapitolare le richieste per la tutela ambientale nel documento si richiede che della «vertenza Brindisi» si faccia carico la presidenza del Consiglio, portando tutte le parti intorno ad un tavolo.

Giancarlo Summa

Buitoni fa ricorso La Sme in tribunale

ROMA — È stato presentato in mattinata da parte dei legali della Buitoni il ricorso in appello contro la sentenza emessa dal tribunale di Roma in relazione alla vicenda Sme. La società di Carlo De Benedetti ha agito, dunque, con largo anticipo rispetto al termine massimo per la presentazione del ricorso, che sarebbe scaduto il 15 ottobre.

Come si ricorderà la sentenza del tribunale di Roma aveva negato validità di contratto all'intesa firmata il 29 aprile dello scorso anno fra lo stesso De Benedetti e il presidente dell'Iri, Romano Prodi, per la vendita del gruppo alimentare pubblico.

Torna, dunque, in tribunale la privatizzazione della Sme: la prima udienza potrebbe essere fissata già in ottobre, ma non è esclusa una soluzione extra giudiziaria (si è parlato negli ultimi tempi di un nuovo accordo) in grado di mettere la parola «fine» a tutta l'ingarbugliata vicenda.

Giuseppe Ferrari
Le guerre stellari
Il controllo militare dello spazio. La pace nucleare
Libri di base
Formato tascabile, 160 pagine, 8.500 lire
Editori Riuniti

BORSA VALORI DI MILANO

Tendenze

L'indice Mediobanca del mercato azionario ha fatto registrare quota 346,95 con una variazione in ribasso dello 0,93 per cento. L'indice globale Comit (1972=100) ha registrato quota 818,88 con una variazione negativa dello 0,53 per cento. Il rendimento medio delle obbligazioni italiane, calcolato da Mediobanca, è stato pari a 9.603 per cento (9,897 per cento il precedente).

Azioni

Titolo	Chius.	Var. %
ALIMENTARI AGRICOLE		
Alivar	11.500	2 22
Ferraresi	35 290	3 79
Buitoni	10 850	-0 46
Buitoni Ri	6 080	-8 35
Bui R 1Lg85	4 800	2.13
Eridania	5.120	-1 56
Perugina	5 480	0 55
Perugina Rp	2.500	-0.48
ASSICURATIVE		
Abeille	169 950	-0 34
Alleanza	79 000	-1.13
Generali Ass	169 925	-0 59
Italia 1000	27.850	-2 62
Fondiaria	91 500	1 44
Previdente	47.500	-1 25
Latina Or	16 850	-2 54
Latina Pr	n p.	—
Lloyd Adriat	34 000	-0 01
Milano O	42 400	1 01
Milano Rp	22.850	-0.26
Ras Fraz	85 300	-0 46
Sai	34 300	-1 44
Sai Pr	n.p.	—
Toro Ass. Or	39 130	-0.18
Toro Ass. Pr	27 845	-0 91
Unipol Pr	27.000	-1.78
BANCARIE		
Catt Veneto	7.300	1.25
Comit	28 850	-0.50
BCA Mercant	14 400	0.00
BNA Pr	3 200	-3 03
BNA R Nc	3,000	-3 85
BNA	5 900	-1.17
BCA Toscana	11.150	-1,24
B Chiavari	6 290	0 00
BCO Roma	19.250	0.00
Lariano	5 100	0 00
Cr. Varesino	3 901	-0 74
Cr Var Ri	2 670	0 00
Credito It	3 669	0.52
Cred It Rp	3 038	-0 07
Credit Comm	6 625	-1.27
Credito Fon	5.800	0 00
Interban Pr	34 550	-0 86
Mediobanca	284 000	0.92
Nba Ri	2.600	-3.53
Nba	4.230	-2.31
Quote Bnl R	27.290	-0.44
CARTARIE EDITORIALI		
De Medici	4.200	0 00
Burgo	12 490	0 08
Burgo Pr	8.895	-0.61
Burgo Ri	12,190	-1.46
L'Espresso	21 400	2 64
Mondadori	16 950	0 53
Mondadori Pr	10.350	0 58
CEMENTI CERAMICHE		
Cementir	3,285	0.31
Italcementi	77.600	-0 32
Italcementi Rp	42 000	0 00
Pozzi	549	-1.08
Pozzi Ri Po	425	-3 19
Unicem	25.400	5 61
Unicem Ri	13.150	-2.59
CHIMICHE IDROCARBURI		
Boero	6 451	0,78
Caffaro	1.499	-0.40
Caffaro Rp	1.450	0,00
Fab Mi Cond	3.950	-2 47
Farmit Erba	16.560	0.06
F Erba R Nc	7.790	-0 64
Fidenza Vet	11.250	-2 00
Italgas	3 470	-0 89
Manuli cavi	3.749	-0.03
Mira Lanza	44.800	-0.44
Mont. 1000	3.650	-2.41
Montedipe	3.118	-0.95
Perlier	27.480	6.17
Pirelli	4.210	-0.94
Pirelli Ri	2.600	1.96
Pirelli SpA	1.880	-1.05
Pirelli Ri Nc	3.065	-0.48
Pirelli R P	5.495	-0.02
Recordati	18.080	-0.07
Record Ri Nc	6.610	-0.13
Rol	3.289	-0.34
Saffa	10 850	-0.47
Saffa Ri Po	10.625	0.96
Sasseggno	33.900	0.59
Sog Ri Po	20.400	5 26
Snia Bpd	6.970	-0.50
Snia Ri Po	5.750	-1.71
Sorin Bsp	18.480	-0.81
Uce	2.346	-1.28
COMMERCIO		
Rinascen Or	1.270	0.00
Rinascen Pr	685	0.00
Rinascen Ri P	681	0.07
Sabe	2.500	0.00
Standa	13.610	-2.78
Standa Ri P	8.800	-1.12
COMunicazioni		
Alitalia A	1.295	-0 38
Alitalia Pr	1.095	-2.67
Aurelia	9 000	-0.11
Auto To-Mi	9 400	0.53
Italcable	30.990	-0.03
Italcable Rp	26 800	-1 47
Sip	3.937	-0.58
Sip Ord War	4 500	-0.88
Sip Ri Po	3.549	1.72
Sirti	11.590	2.79
ELETTROTECNICHE		
Selm	3.850	-2.04
Selm Rsp P	3.945	-1 62
Sondel Spa	1 489	-0.33
Tecnomasio	1.699	0.00
FINANZIARIE		
Acq. Marcia	3.270	-2.82
Agric. 15gf5	3.990	2.33
Agricol. 800	4.195	0.88
Bastogi	708	-0.98
Bon Selg	34.500	0.00
Bon Selg R	33.500	-1.78
Brioschi	11.580	-0.06
Brioschi	1.249	-1.83
Buton	3.890	5.16

Titolo	Chius.	Var. %
Camfin	3 470	6.15
Cir R Po Nc	6 370	0 31
Cir Ri	14 390	-0 07
Cir	14 850	-0 34
Cofide R Nc	3.150	2 27
Cofide SpA	8 430	7.17
Comau Finan	5 640	-0.70
Editor Spa	7.700	-0.65
Eurogest	2 980	-0 67
Eurog Ri Nc	1 800	-4 76
Eurog Ri Po	2 830	-0.70
Euromobili	13 050	1.95
Euromob Ri	5 870	1.21
Fidis	24 200	-0 82
Finpar Spa	2 840	-2.10
Finarte Spa	2 300	-1.71
Finrex	1.450	-1 02
Finrex R P Nc	801	-0 99
Fiscamb H R	3 101	0 03
Fiscamb Hol	5 400	-1 82
Gemina	3 245	-3 13
Gemina R Pg	2 895	-1 86
Gim	9 300	-4 91
Gim Ri	4.230	0 00
IFI Pr	31.600	-0.41
IFI Fraz	8.210	1.73
IFI R Fraz	4 050	-1.22
Ifil Ri NC	12 880	1 26
Ind Meta	28.790	-0 81
Italmobilia	139 000	-0 84
Kernel Ital	7.750	0.00
Mittel	4.100	-0.48
Part R NC	1 860	1 64
Part R NC W	4 680	0 87
Partec SpA	3.760	0.00
Pirelli E C	7 665	-1 75
Pirelli CR	4 280	-1 27
Repa	32.950	0 15
Repa Ri Po	27 000	14 41
Riva Fin	10 100	-2.32
Sabaudia Nc	1.580	6 04
Sabaudia Pr	3.150	1.68
Saes Spa	3.850	-0.26
Schiapparel	1.320	0 00
Sem Ord	2 200	-3.51
Sem Ri	2.035	2.31
Serfi	6.160	-0 65
Sfa	6.350	-0.30
Sfa Risp P	5 618	-0.53
Sme	2.540	-3.05
Sme Ri Po	3.078	-0.03
Smi-Metall	3 600	-1.37
So Fa F	2 690	0 64
Soprel Ri	1 601	0 38
Stet	5.303	-2.50
Stet Or War	3.125	0 81
Stet Ri Po	5.150	0.29
Terme Acqui	4.745	-0.73
Tripcovich	9 495	-0.16
Tripcovich Ri	4 400	18 92
War Stet 9%	2.590	3.65
IMMOBILIARI EDILIZIE		
Aedes	12 890	-0 24
Attiv Immob	8.030	4 42
Calcestruz	8 000	0 00
Coppler	7.140	0 58
Del Favero	5.340	-1.11
Inv Imm Ca	5.150	-0 96
Inv Imm Rp	4 930	1.75
Risanam Rp	13.700	-1.08
Risanamento	16 700	-1.06
Vianini	28.450	4.90
MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE		
Aermacchi O	5 500	0 00
Ativa	3 050	1 67
Ativa Risp	2.795	-0.18
Danieli E C	10 750	0 94
Fiamm Spa	5.810	-3 59
Fiar Spa	21.800	1.40
Fiat	15.815	-1.45
Fiat Or War	14 615	-2.11
Fiat Pr	10.900	-2 68
Fiat Pr War	9.630	-3.70
Fochi Spa	4 300	-3 27
Franco Tosi	27.990	-1.44
Gilardini	26 950	0 28
Gilard R P	16.000	-5.60
Ind. Sesto	3.170	0.63
Magneti Rp	4.685	0.78
Magneti War	15.000	0.81
Marchi	4.940	-0.20
Marchi Ri P	4.890	-0.40
Olivetti Or	18.700	2.35
Olivetti Pr	10.380	2.48
Olivetti Rp N	10.301	8.43
Olivetti Rp	18.410	2.51
Saipem	5.150	-0.96
Saab	17.000	-1.88
Saab Pr	16.950	1.50
Saab Ri Nc	9.180	1.67
Telecomgne	3.700	-1.28
Veleo SpA	8.100	1.00
Westinghouse	37.820	-4.03
Worthington	1.960	-2.01
MINERARIE METALLURGICHE		
Cent Magn R	5.960	1.36
Dalmine	569.5	1.32
Falck	12.250	0.82
Falck 10g85	11 630	0.00
Falck Ri Po	11.500	0.00
Ilva Viola	2.900	0 23
Magona	9.100	1.68
Trafilerie	3.860	-0.52
TESSILI		
Benetton	17.450	-2.51
Cantoni Rp	13 000	1.56
Cantoni	14 510	0.07
Cucirini	2.350	-0 38
Eliotone	2.420	4 36
Fisac	16.160	-1.23
Fisac Ri Po	13.500	2.94
Linif 500	2.185	-2.13
Linif R P	2.150	0 47
Rotondi	19 750	-0 78
Marzotto	5 810	-1 19
Marzotto Rp	5.640	0.71
Olcese	351	-1.40
Sim	12.000	5.25
Zucchi	4.210	-1.75
DIVERSE		
Ba Ferrari	2.810	-1.75
Ba Ferrari Rp	1.970	1.03
Cigahotels	4 850	-1.02
Con Acqbar	5.210	0.38
Jolly Hotel	11.300	0.36
Jolly Hotel Rp	11.600	-1.71
Paccheco	382	-2.05

Titoli di Stato

Titolo	Chius.	Var. %
BTN-10T87 12%	102,25	0 00
BTP-1FB88 12%	102,2	0 10
BTP-1FB88 12,5%	102,9	0 00
BTP-1FB89 12,5%	104,8	-0 19
BTP-1FB90 12,5%	106,15	0 00
BTP-1GE87 12,5%	100,4	0 05
BTP-1LG88 12,5%	103,55	0.15
BTP-1MG88 12,25%	103.4	0 05
BTP-1MZ88 12%	103.4	0 00
BTP-1NV88 12.5%	103,65	0 44
BTP-10T86 13,5%	100,1	0 00
BTP-10T88 12,5%	103,6	0 00
CASSA DP-CP 97 10%	99	0 00
CCT ECU 82/89 13%	112	-0 88
CCT ECU 82/89 14%	111,5	-0.45
CCT ECU 83/90 11,5%	110,2	-0 27
CCT ECU 84/91 11,25%	109	-1 80
CCT ECU 84-92 10,5%	108,75	0 69
CCT ECU 85-93 9,6%	104,3	0.29
CCT ECU 85 93 9,75%	104,9	-1.59
CCT-83/93 TR 2,5%	91,45	-0 05
CCT-AG88 EM AG93 IND	101,85	-0 05
CCT-AG90 IND	99 45	-0 15
CCT-AG91 IND	101,05	-0 10
CCT-AG95 IND	99,75	0 00
CCT-AP87 IND	101.3	0 05
CCT-AP88 IND	100,6	0 00
CCT-AP91 IND	101,75	-0 10
CCT-AP95 IND	99.3	-0 10
CCT-DC86 IND	100,4	-0.10
CCT-DC87 IND	100,6	-0 69
CCT-DC90 IND	103 8	0 10
CCT-DC91 IND	100,5	0 05
CCT-EFIM AG88 IND	101	0 00
CCT-ENI AG88 IND	100	0 00
CCT-FB87 IND	100,95	-0 05
CCT-FB88 IND	101,6	0.10
CCT-FB91 IND	103,35	0.15
CCT-FB92 IND	100,1	0 05
CCT-FB95 IND	100,9	0 00
CCT-GE87 IND	101,1	-0 20
CCT-GE88 IND	100,8	0.10
CCT-GE91 IND	103,3	0.00
CCT-GE92 IND	100,9	0 25
CCT-GN87 IND	101,6	-0.10
CCT-GN88 IND	101,5	0 50
CCT-GN91 IND	101,8	-0 15
CCT-GN95 IND	99,6	0 05
CCT-LG88 EM LG83 IND	101,85	-0.10
CCT-LG90 IND	98,9	-0 10
CCT-LG91 IND	101	0 00
CCT-LG95 IND	100,05	0 00
CCT-MG87 IND	101,55	-0.10
CCT-MG88 IND	100,5	-0.10
CCT-MG91 IND	101,85	0 05
CCT-MG95 IND	99,6	0.05
CCT-MZ87 IND	101,3	-0.10
CCT-MZ88 IND	100,9	-0 10
CCT-MZ91 IND	101,85	0 10
CCT-MZ95 IND	99	0 00
CCT-NV88 IND	100,55	-0 05
CCT-NV87 IND	101,5	-0 49
CCT-NV90 IND	99,05	-0 05
CCT-NV90 EM83 IND	103,8	0.19
CCT-NV91 IND	100,75	0 15
CCT-OT86 IND	100,2	0 20
CCT-OT88 EM OT83 IND	99,9	-0 05
CCT-OT88 EM OT83 IND	102	0 00
CCT-OT90 IND	98 9	-0 10
CCT-OT91 IND	100,65	0 05
CCT-ST88 EM ST83 IND	102	0 00
CCT-ST90 IND	98,75	-0.10
CCT-ST91 IND	101,1	-0 05
ED SCOL-73/ / / 6%	96,9	0.00
ED SCOL-75/90 8%	97,5	0.00
ED SCOL-76/91 8%	101,1	1.15
ED SCOL-77/92 10%	107	0 00
REDIMIBILE 1980 12%	103,1	-0.10
RENDITA-35 5%	83,2	0.00

Oro e monete

	Denaro
Oro fino (per gr)	17.000
Argento (per kg)	237.750
Sterline v.c.	128.000
Sterl. n.c. (a. 73)	129.000
Sterl. n.c. (p. 73)	126.000
Krugerrand	635.000
50 pesos messicani	635.000
20 dollari oro	700.000
Marengo svizzero	110.000
Marengo italiano	105 000
Marengo belga	103.000
Marengo francese	108.000

I cambi

MEDIA UFFICIALE DEI CAMBI UIC

| | Ieri | Prec. |
|